La "missione" dell'organizzazione guidata da Claudio Panella

# Costruire un caseificio nel cuore dell'Africa Ecco la sfida che vuol vincere "Ashia Fatima"

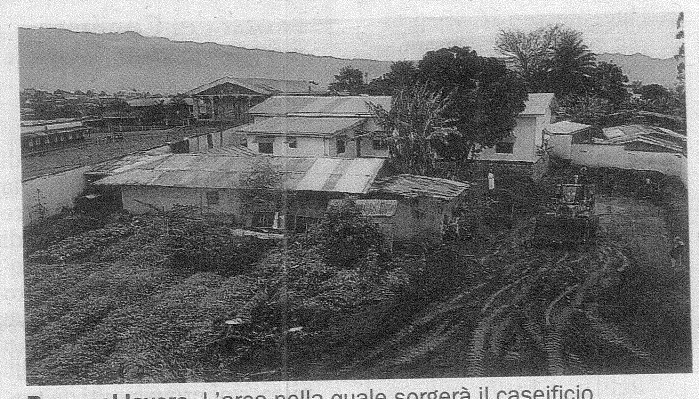
"A cheese for a smile" è il progetto di solidarietà in svolgimento in Camerun

**Cristofaro Zuccalà**

Viaggio dopo viaggio, mattone dopo mattone: il progetto *"A cheese for a smile"* in Camerun procede fattivamente ormai dal 2010. Da qualche giorno è rientrata la delegazione di "Ashia Fatima" partita ai primi di ottobre per una mission ben determinata. Fra l'altro, per continuare la costruzione di un caseificio destinato a garantire sviluppo all'asfittica economia locale. Siamo nel villaggio di Nghogam (3 mila abitanti), regione di Bamenda, Africa sud sahariana.

"Ashia Fatima" è un'organizzazione non lucrativa, votata alla beneficenza, presieduta da Claudio Panella. Ha sede nell'istituto Suore Madonna di Fatima. La "delegazione" era composta oltre che dal presidente, da Caterina Calogero, Maria Rita Udardi e Tonino Serranò. Gente intrepida, che ha già un proprio lavoro, che paga tutto di tasca propria, che riflette il grande cuore reggino, ma che ha necessità di un sostegno corale su base volontaria.

A Nghogam sono stati realizzati in questi anni una chiesa e tre lotti comprendenti l'orfanatrofio gestito dalle suore, la scuola e gli alloggi, dove vengono ospitati circa 200 bambini. Il caseificio, una volta finito, darà sfogo concreto all'attività della gente del posto. Il latte sarà prodotto in loco. Servono ancora circa 22mila euro per completare la struttura, progettata su due piani.



**Ruspa al lavoro.** L'area nella quale sorgerà il caseificio

**La tappa a Nghogam.** I volontari con il vescovo Cornelius Esua

Le suore spagnole che gestiscono l'ospedale con il dottor Leonardo Suingiò

Durante la visita operativa a Nghogam – il vescovo Cornelius Esua ha manifestato vivo apprezzamento nel corso di una cena – è stato dapprima sbancato il terreno per il caseificio impiegando manodopera locale; quindi sono state tracciate e gettate le fondamenta. «I macchinari – spiega Panella – vengono donati dal Rotary Parallelo 38 per la costruzione in questa prima fase. Prima di arrivare, ci siamo dovuti procurare le materie prime indispensabili che, per quelle zone, equivalgono a novità straordinarie. I medicinali, indispensabili, ci sono stati forniti dall'Inner Wheell».

Adesso proseguirà la raccolta di fondi mediante una serie di eventi. Il proposito è di tornare in Camerun in primavera. Domenica 13 alle 18, all'Eremo, durante la Messa, Panella renderà testimonianza della missione. A Bamenda il gruppo ha trasportato un quantitativo di medicinali nell'ospedale gestito dalle suore spagnole. Ma nel villaggio "Ashia Fatima" opera un altro personaggio straordinario: è un medico di colore, che ha studiato a Parma, Leonardo Suingiò. Dopo la pensione, ha deciso di dedicarsi alla "Casa degli ultimi". Infine, durante il soggiorno, il gruppo reggino ha dovuto sostenere un lunghissimo rischioso trasferimento senza scorta: una suora camerunense ospite qui in città, non aveva più notizie del genitore. Panella e i suoi lo hanno raggiunto creando un "ponte" telefonico con Reggio.